

Anghileri, presidente dei Giovani di Confindustria: "Giù il carico fiscale e burocratico sugli under 35"

Allarme rosso sulla produzione industriale "Serve un patto per le nuove generazioni"

IL CASO

PAOLO BARONI
ROMA

Sarà anche un mese particolare, caratterizzato da chiusure e attività a ritmo ridotto, ma i dati della produzione industriale riferiti ad agosto sono da allarme rosso. L'indice del comparto è infatti ripiombato in terreno negativo: -2,4% rispetto a luglio e -2,7% rispetto ad un anno prima. È dall'aprile 2023 che si contano solo segni negativi, tranne ad aprile a luglio di quest'anno. Quanto basta per far ripartire l'allarme di commercianti e consumatori, mentre la Cgil e le forze di opposizione accusano il governo «di raccontare un paese che non esiste».

La situazione della nostra economia, la difficoltà di fare impresa, i costi eccessivi dell'energia, il carico mostruoso delle tasse preoccupano i Giovani di Confindustria che dal tradizionale convegno di Capri ieri hanno lanciato un appello al governo e a tutte le forze politiche invitando tutti a scelte coraggiose. «Dopo anni estenuanti di "zero virgola", di un ascensore sociale bloccato e di un progresso troppo lento per

stare al ritmo dei concorrenti, diciamo basta: cambiamo marcia e facciamole nascere le nuove imprese europee, anziché affossarle», ha chiesto dal palco la presidente Maria Anghileri.

Che per questo propone di introdurre uno «Youth Deal» che abbatta il carico fiscale, burocratico e amministrativo sui giovani under 35. In pratica si tratta di compiere il primo passo, «per scardinare un Sistema Paese che negli ultimi anni è diventato profondamente ingiusto nei confronti dei giovani, sia che questi vogliano fare impresa, sia che abbiano scelto un lavoro dipendente. Lo chiediamo il prima possibile. Già per questa legge di Bilancio», ha insistito Anghileri, proponendo innanzitutto di ridurre una pressione fiscale «eccessiva e iniqua, un macigno per i giovani italiani e un grave gap rispetto ai coetanei europei. «In questi mesi abbiamo ascoltato proposte di riforma sia dal governo che dall'opposizione. Ecco il nostro messaggio è uno solo: fatelo! E fatelo in fretta. Dimostrateci di avere veramente a cuore il futuro dell'Italia», ha aggiunto la presidente, puntando il dito contro una imposta «sorpasata» come l'Irap e segnalando che non si può far finta di non vedere l'esodo genera-

zionale in atto, di non sentire il grido di dolore di 100.000 laureati italiani che in due anni hanno lasciato l'Italia e di 153.000 imprese guidate da under 35 che hanno chiuso o magari hanno spostato la propria sede all'estero negli ultimi 10 anni». Anghileri ha chiesto anche di potenziare l'accesso al credito creando dentro al Fondo di Garanzia per le Pmi una sezione speciale per le imprese guidate da giovani e quindi di favorire lo sviluppo della previdenza integrativa. «Certo, se lo Stato continua a spolpare le buste paga dei giovani, accantonare risparmio sarà quasi impossibile - accusa la presidente dei Giovani -. E quindi, dobbiamo rendere la previdenza complementare più accessibile e vantaggiosa per i lavoratori e per le imprese. È qui che lo Stato potrebbe investire, piuttosto che spendere miliardi per rimandare di tre mesi, con il blocco dell'età della pensione, ciò che è inevitabile».

Questa mattina a Capri è previsto l'intervento da remoto del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti: a poche ore dal varo della nuova legge di Bilancio c'è ovviamente grande attesa per le risposte che potrà dare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al vertice
Maria Anghileri,
presidente
dei Giovani
di Confindustria
A Capri
ha tenuto
il convegno
annuale

